



Competenze di sostenibilità – Mobilità sostenibile

BusForFun

La startup che ti porta ai grandi eventi in bus

Giacomo Bordin

Matricola 852181

Campus di Treviso, Commercio Estero

Anno 2016/2017

Relatore: Professor Guido Massimiliano Mantovani

Personalmente credo che il concetto di sostenibilità non si riferisca solamente all'ambiente, alle energie pulite ed al non inquinare, ma anche al sociale, all'economia e alla cultura. Lo sviluppo sostenibile viene definito come condizione in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere quelli delle generazioni future.

Il concetto di sostenibilità a mio parere è un concetto dinamico, influenzato da relazioni tra più fattori quali ad esempio il processo tecnologico, politico e macroeconomico.

Sono convinto che la cultura e l'educazione personale giochino un ruolo cruciale in questo processo di sviluppo sostenibile perché solo grazie al contributo di ognuno di noi si potrà in futuro raggiungere obiettivi rilevanti. Anche se all'apparenza può sembrare inutile tanti piccoli gesti quotidiani possono realmente avere un impatto positivo, sia sull'ambiente sia sulle persone che ci stanno intorno che osservandoci possono trarre ispirazione ed imitarci. Ad esempio personalmente ho iniziato a bere senza cannuccia nei bar perché è un comportamento superfluo che produce solo spreco ed inquinamento, non costa niente a nessuno bere normalmente dal bicchiere e questo ridurrebbe di molto la produzione e il successivo smaltimento della plastica usata per produrre le cannucce. Ci sono un'infinità di azioni inutili che compiamo ogni giorno, fine a se stesse perché non necessarie ed indotte solamente dall'abitudine. L'educazione civica è la chiave per un mondo più vivibile e pulito secondo me.

Frequentando il corso di studi in Commercio Estero sento vicino il mondo dell'imprenditoria ed ho voluto per questo ricercare ed analizzare realtà che fanno business in modo sostenibile, cosa non semplice e frequente visto il generale focus solo sul profitto.

Partecipando il 26 gennaio 2017 ad una conferenza sull'innovazione e le nuove agevolazioni per le startup "RocketCube" promossa dall'Università Ca' Foscari tenutasi in Aula Magna Silvio Trentin a Venezia ho potuto assistere a vari interventi di molti esperti del settore tra cui anche quello di Davide Buscato, cofounder e sales manager di Busforfun, che mi ha colpito molto. Quindi ho deciso di chiamarlo e di fargli un'intervista sulla sua straordinaria startup.

Busforfun è un'impresa che oltre ad essere innovativa è anche sostenibile.

Ma che cos'è una startup? A questa domanda risponde Steve Blank, uno degli esponenti più autorevoli dello startup ecosystem internazionale. Una startup è un'organizzazione temporanea, che ha lo scopo di cercare un business model scalabile e ripetibile.

Questo è proprio il caso di Busforfun, un'idea di startup concepita nel 2014 che dopo circa un anno e mezzo di gestazione si è trasformata in realtà il 30 settembre 2015 con la costituzione della società Busforfun Srl.

Davide mi racconta che l'idea è venuta al suo socio, Luca Campanile, che lavorava in un'azienda di trasporti di pullman. Dopo anni di esperienza si è reso conto che il mercato dei viaggi si stava

spostando da un mercato di gruppi chiusi di persone ad un mercato di gruppi aperti, dei groupage di persone, in cui ognuno compra il suo pacchetto e viaggia insieme ad altri. L'idea era quella di individuare dei grossi eventi ed organizzare delle linee di trasporto per arrivare ad essi. Molto spesso a questi eventi, concerti, festival ci si arriva anche con i mezzi pubblici o con la macchina ma il problema è trovare parcheggio o tornare a casa a tarda notte quando non ci sono i mezzi per rientrare.

Partendo dall'idea di trasportare le persone, Davide e Luca costruiscono il business plan in termini economici e finanziari, ma siccome non contano solamente i soldi iniziano a pensare anche alle risorse umane, alla location quindi ad un ufficio dove poter stare fisicamente e alla parte di informatica che viene fatta tutta in cloud. Ad un certo punto dopo un periodo di transizione decidono di partire, scrivono il codice del sito internet, aprono i primi canali di comunicazione, vanno alla ricerca dei primi partner, eventi e fornitori e costituiscono la società, che ha sede a Venezia. Nel primo anno sono arrivati a trasportare circa 2000 persone su 64 eventi diversi.

Busforfun, mi spiega Davide, mette sul suo sito il viaggio, una persona compra il biglietto del viaggio da casa all'evento e il ritorno. La startup cerca di annullare il più possibile quello che è l'ultimo miglio, cioè da una parte arriva dentro l'evento e dall'altra si avvicina il più possibile a casa. Quest'idea risolve anche il problema di una persona che decide di andare in aereo ad un evento, perchè comunque arriva solo fino alla stazione dei pullman con i mezzi pubblici, poi non ha modo di raggiungere l'evento con i bus di linea ed è costretta a chiamare un taxi che è molto più costoso di un biglietto Busforfun. La società non ha autobus propri perchè provenendo da un'azienda di trasporti, Luca come manager e Davide come membro del cda, sanno bene che se si è concentrati a 'far girare le ruote dell'autobus' il business primario diventa fare tot chilometri all'anno per ogni pullman, perchè altrimenti il pullman non si paga e quindi non si è più concentrati su quella che è invece la commercializzazione di un prodotto.

Busforfun semplicemente cerca l'evento, organizza il viaggio, costruisce le tratte per arrivare da 200/300 location sparse per tutta Italia, Austria, Slovenia e Croazia all'evento; successivamente individua lungo queste tratte i fornitori dei pullman, contrattualizza con loro e una volta raggiunto l'accordo mette in vendita online i biglietti per arrivare all'evento nel proprio sito internet.

Busforfun è un'impresa innovativa, sostenibile, perchè grazie alla sua organizzazione riduce il traffico verso i grandi eventi e sottrae l'inquinamento creato da tutte quelle potenziali persone che usano Busforfun invece della propria auto. È dimostrato che gli autobus sono molto efficienti in termini di consumo di carburante ed emettono un livello estremamente basso di

gas a effetto serra. Viaggiare senza produrre nessuna emissione di CO2 è difficile, anche utilizzando solo autobus Euro6. Collaborando con Treedom, una piattaforma web per la riforestazione, la startup offre la possibilità di compensare individualmente l'impatto climatico del viaggio con Busforfun.

Busforfun pianta un albero per ogni viaggio, su base volontaria si può dare un contributo all'ambiente al momento della prenotazione. Quando si effettua una prenotazione on-line sul sito, viene chiesto se si desidera versare un contributo ambientale per la compensazione delle emissioni CO2, opzione che appare dopo aver selezionato la propria destinazione. Le potenziali emissioni di CO2 procapite derivanti dal viaggio vengono calcolate in base alla distanza, al numero esatto di chilometri ed al numero di passeggeri. L'importo raccolto sarà sommato al contributo che Busforfun dona ad ogni viaggio ed investito in un progetto certificato, per far fronte al cambiamento climatico, in conformità con gli standard ambientali internazionali e compenserà la corrispondente quantità di emissioni di CO2. Grazie ad ogni singolo contributo alla tutela del clima, nel 2016 Busforfun ha sostenuto due progetti in Malawi ed Haiti per la piantumazione di oltre 60 alberi, chiamata appunto 'Foresta di Busforfun'.

Oltre a tutelare il clima, a compensare viaggi, il progetto offre ulteriori contributi preziosi per la popolazione del luogo:

HAITI

Dal 2005 AVSI opera nella regione del dipartimento sud in Haiti, promuovendo progetti di riforestazione e contribuendo al recupero di 2400 ettari di terreni montuosi nella zona del parco Macaya. Attualmente ad Haiti, come conseguenza di ragioni storiche e soprattutto economiche, il degrado ambientale è molto alto, in particolare rispetto alle risorse forestali.

Il progetto di riforestazione avrà un impatto economico e sociale su 3,600 beneficiari, fornendo un reddito alternativo alle attività di taglio illegale. L'obiettivo del progetto è di ridurre l'erosione del suolo, restaurare la stabilità idrogeologica e incentivare la produttività delle zone circostanti il parco Macaya.

MALAWI

COOPI (Cooperazione Internazionale) è un'organizzazione umanitaria italiana laica e indipendente che lotta contro ogni forma di povertà per migliorare il mondo. E' stata fondata nel 1965 da padre Vincenzo Barbieri. In oltre 45 anni di lavoro ha realizzato 1.400 progetti in 59 paesi, coinvolgendo 50 mila operatori locali e assicurando un beneficio diretto a 80 milioni di persone. Oggi COOPI è presente in 24 paesi con 176 progetti di sviluppo e di emergenza.

I principali finanziatori istituzionali sono l'Unione Europea, le agenzie dell'ONU, il Governo italiano, gli Enti locali e altri Governi Europei. COOPI è sostenuta da donatori privati, da aziende, da fondazioni e volontari.

Oltre che dal punto di vista ambientale, Busforfun è sostenibile anche dal lato sociale, perchè offre ai ragazzi un mezzo di trasporto sicuro verso i grandi eventi e di conseguenza offre ai loro genitori maggior sicurezza e comodità nel senso che non devono andare a prendere i ragazzi a tarda notte. Davide mi ha detto che lo ha spinto ad iniziare la voglia di creare qualcosa di nuovo, ha deciso di rinunciare al posto fisso per provare a mettersi in gioco su qualcosa di suo. Personalmente penso che il successo per una startup sia vedere l'idea che si trasforma e che cammina con le sue gambe, che sta in piedi e che si mette in gioco giorno per giorno adattandosi al mercato ed alla necessità di offrire sempre nuovi servizi a fronte di nuovi bisogni.

Personalmente ammiro molto persone come Davide e Luca, non è facile mollare tutto per ripartire da zero, non è facile coniugare business e sostenibilità, dare un forte contributo alla salvaguardia del pianeta tramite il proprio modo di fare impresa, loro ci stanno riuscendo e spero ce ne saranno altrettanti come loro.

Ho creato un sondaggio con google sulla mobilità sostenibile che ho poi diffuso nei vari social network per vedere quanti effettivamente conoscano realtà come questa. Dai dati che ho potuto analizzare, su 61 intervistati solo 4 conoscono Busforfun, molti conoscono Uber e Blablacar che sono altre piattaforme di car sharing diffuse a livello internazionale. Preso atto di ciò mi impegno in prima persona per cercar di diffondere agli altri la cultura della condivisione e della sostenibilità e cercherò di far conoscere ed apprezzare le realtà come Busforfun così come le apprezzo io, sperando di poter dare anchio un piccolo contributo per salvare il nostro pianeta. Penso che una sfida per il futuro sia trovare sempre più modi alternativi per trasportare persone in modo veloce, sostenibile e pulito.

Vorrei ringraziare Davide Buscato, cofounder e sales manager di Busforfun per il prezioso contributo a questo elaborato, per la sua disponibilità e gentilezza.